

CONSIGLIO PROVINCIALE

Società partecipate: accorpamento per Fingranda, Geac e Sitraci, la Provincia uscirà da Acquegranda

Razionalizzazione anche di Cda e collegi sindacali: da 33 a 5 consiglieri, da 12 a 3 revisori

Cuneo “Quello che adesso davvero conta per noi e per l'Italia è spendere di meno”: così il presidente della Provincia, Raffaele Costa, ha commentato la razionalizzazione delle società partecipate approvata a larga maggioranza dal Consiglio provinciale di lunedì 30 giugno. “La nostra – ha continuato Costa – è una sfida onesta e costruttiva: i costi ingiustificati risalgono a società che non sono state costituite in questi ultimi quattro anni, ma precedenti. Quanto all'aeroporto di Levaldigi, bisogna tenere presente il lavoro del consiglio di amministrazione, l'impegno in termini di spesa, le linee aeree disponibili entro l'anno, il maturare della continuità territoriale e il sostegno attivo della Regione”. Il processo di accorpamento, proposto dalla Provincia agli altri azionisti nell'ambito del piano di riordino, continuerà per Fingranda, Geac e Sitraci. “Condizioni necessarie alla fusione saranno – come ha spiegato l'assessore provinciale Ambrogio Invernizzi - : la creazione di un nuovo soggetto capace di autonomia gestionale, il mantenimento del percorso che porta alla concessione pluriennale per la gestione dell'aeroporto di Levaldigi e la razionalizzazione di consiglieri di amministrazione (da 33 a 5) e revisori dei conti (da 12 a 3)”. Il riordino dovrà essere definito entro il 31 ottobre. Seguirà l'approvazione da parte delle assemblee dei soci. La decisione dovrà comunque avvenire entro il 31 marzo 2009: in caso di mancato rispetto delle scadenze o di impossibilità di fusione, la Provincia provvederà alla liquidazione delle quote di partecipazione in Fingranda o Sitraci.

Il Consiglio ha inoltre disposto la dismissione, secondo la procedura più idonea e vantaggiosa, delle quote in Acquegranda. Per Agengranda la valutazione circa la dismissione è invece rinviata entro il 31 dicembre. Entrambe le società avevano espresso parere negativo alla proposta di creazione di un unico

Cuneo, lì 30 giugno 2008

soggetto, finalizzato allo sviluppo economico del territorio.

Il documento approvato prende così atto che agli enti pubblici non è più consentito, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, costituire società aventi per oggetto la produzione di beni o servizi non strettamente correlati alla loro attività istituzionale, né assumere o mantenere partecipazioni in tali società. Stabilisce inoltre che, in caso di mancata approvazione dell'indirizzo strategico, la Provincia di Cuneo provvederà a dismettere le relative partecipazioni.

Stralciata l'iniziale proposta di costituzione di un apposito comitato, il Consiglio ha inoltre deciso il rinvio all'apposita Commissione della discussione in ordine alle politiche provinciali per risorse idriche e energia. Nel corso del dibattito, durato circa due ore, sono intervenuti quasi tutti i consiglieri: Gian Carlo Boselli (Pd), Ivan Di Giambattista (Rifondazione Comunista), Gianfranco Dogliani (Pdl), Guido Brignone (Lega Nord), Elio Rostagno (Pd), Giuseppe Lauria (gruppo misto), Carlo Castellengo (Pdl), Germana Avena (Pd), Roberto Nizza (Impegno per la Granda). Alla sospensione sollecitata dai consiglieri Rostagno e Francesco Rocca (Pd) per definire un accordo tecnico sul testo, hanno fatto seguito le dichiarazioni di voto di Giuseppe Lauria, Gianfranco Dogliani, Roberto Broardo (Udc), Franco Guida (gruppo misto), Gian Carlo Boselli, Roberto Mellano (Lega Nord), Carlo Castellengo, Ivan Di Giambattista e Marco Botto (Uniti con Lombardi). Al termine della discussione la delibera è stata approvata a maggioranza con 26 voti a favore: contrari i consiglieri Ivan Di Giambattista e Giuseppe Lauria. (27-410ag08)